

SCRIVENTE: BIGATTI CARLO

DATA: 03 / 09 / 1841

ID: 053BiC

---

Pregiatissimi Sig.<sup>ni</sup> Fabbricieri

Invitato da Loro Sig.<sup>ni</sup> ad assumere l'incarico di collaudare l'organo costruito dai Sig.<sup>ni</sup> Fratelli Serassi di Bergamo nella Prepositurale di Brivio, ed essendomivi recato la domenica 29. Agosto ultimo scorso, intrapresi immediatamente l'incarico mio col suonarlo alla Messa cantata, e per verità con molta mia soddisfazione. Nel lunedì susseguente, giorno più acconcio per fare le mie osservazioni in proposito, ebbi ad assicurarmi pienamente della bontà e solidità dell'Opera. Con tutto ciò, non era possibile a non rinvenire qualche piccola menda da doversi correggere, per cui feci stendere alcune annotazioni da quel Sig.<sup>r</sup> Serassi che trovavasi presente alla mia ispezione.

Ho rimarcato in quest'organo robustezza e dolcezza nel Ripieno, una lodevolissima accordatura, e buoni Contrabbassi. In quello poi che riguarda tutti li strumenti a lingua, e non a lingua, mi pare inutile il tesserne un elogio, mostrando li Sig.<sup>ni</sup> Serassi in questa partita (come a tutti è noto) una particolare maestria. Con tutto ciò, io penso che alcune canne de' strum.<sup>ni</sup> a lingua abbiano bisogno di essere ritoccate onde renderle più eguali e morbide; ma devo fare l'osservazione che lo perfezionamento di tali opere succede ordinariamente sempre dopo la primitiva costruzione, perche necessita lasciar rassodare tutto il // meccanismo in generale, e quindi alle prime operazioni si possono praticare quelle miglierie, e correggere que' difetti che d'ordinario manifestansi dopo l'ultimata costruzione dell'opera.

Ho rimarcato che la tastiera e la pedaliera hanno bisogno di essere rassodate, perché disturbano sensibilmente, ma che nulla influiscono però, ne scemano il merito dell'organo. La sua facciata tutta composta di stagno sopraffino sorprende per la sua bellezza ed eleganza, e l'occhio rimane pienamente soddisfatto anche per la dimensione delle sue grosse canne.

Io devo dar lode alli Signori Fabbricieri ed al Molto Rev.<sup>do</sup> Sig.<sup>r</sup> Proposto per la giudiziosa scelta fatta de' Sig.<sup>ni</sup> Serassi, essendo questa la vera maniera onde assicurarsi anticipatamente dell'esito.

Chiudo questi cenni col dichiarare alli Sig.<sup>ni</sup> Fabbricieri che, non essendo io capace né abile nell'adulare, intendo di essermi, bene o male spiegato con sincerità.

Approfitto intanto dell'occasione onde ringraziarli in ver col molto Rev.<sup>do</sup> Sig.<sup>r</sup> Proposto della buona accoglienza fattami, e molto sensibile ancora verso l'egregio Sig.<sup>r</sup> Enrico Carozzi ed alla degniss.<sup>a</sup> sua famiglia che tutti mi accolsero con molta bontà e cortesia

Ho l'onore di essere  
de' pregiatiss.<sup>i</sup> Sig.<sup>ni</sup> Fabbricieri  
Umil.<sup>mo</sup> e Devot.<sup>mo</sup> Servitore  
Carlo Bigatti

Milano 1. 7<sup>bre</sup>  
1841.

[Pagina 2 recto]

Cari Amici

Milano 3. 7<sup>bre</sup>  
1841.

A seconda del desiderio manifestatomi di avere una copia del collaudo da me fatto all'organo di Brivio, è con piacere che ve lo spedisco trascritto nella presente.

Non sò se risulterà di vostro genio, ma vedrete in questo la sincerità del mio procedere, sapendo rendere giustizia al merito dell'opera vostra, quantunque non ne abbiate di bisogno, e conciliare nel tempo stesso l'interesse della Fabbriciera.

Avendo io ultimamente rifiutato tré perizie da farsi ad opere di altri autori, per non essere amante di tali brighe, ho però creduto bene di non rifiutarmi per collaudare la vostra, atteso la stima che vi professo, e per l'antica nostra amicizia, come ancora per la certezza di trovare un opera degna del vostro nome.

Questi sono li sentimenti che dovrete sempre riconoscere in me, coi quali mi protesto

Affez.<sup>mo</sup> vostro Amico

Carlo Bigatti

M.<sup>ro</sup> di Cappella

ed Organista in S. Celso

P. S. accusatemi se vi piace la ricevuta della presente

Corso di S. Celso

N.º 4295.

Volti<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Nonostante il collaudo, come scrive lo stesso Bigatti, sia trascritto come un allegato alla lettera datata 3 settembre (e quindi debba essere posto di seguito), nella collocazione nel fascicolo, appare prima il collaudo datato 1 settembre. Questa indicazione finale nella lettera *Volti*, sembra indicare che la piegatura originaria del foglio era contraria a quella odierna: in pagina 1 recto il testo della lettera, e in pagina 2 recto il collaudo.